

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
Provincia di Brindisi

Verbale della Commissione Speciale PNRR

L'anno duemilaventicinque, il mese di agosto, il giorno ventotto, alle ore 16:00, in San Vito dei Normanni, nell'Aula Consiliare del Municipio di Piazza Carducci, ha inizio la riunione della Commissione Special PNRR, per la trattazione dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1. Approvazione verbale seduta della commissione del 16 gennaio 2025;*
- 2. Stato di avanzamento progetti candidati ai bandi PNRR;*
- 3. Varie ed eventuali.*

Composizione della Commissione:

Luciano CAVALIERE	(Presidente)	- componente effettivo
Federico CARRONE		- componente effettivo
Barbara CHIONNA		- componente effettivo
Marco RUGGIERO		- componente effettivo
Piero IAIA		- componente effettivo

(I lavori della Commissione hanno inizio alle ore 16.10)

Pres. CAVALIERE L.: Buonasera a tutti. Diamo inizio a questa seduta della Commissione PNRR. Sono presenti i Consiglieri: Carrone, Chionna, Iaia e Ruggiero, è presente il Consigliere Musa, l'Assessore Santoro, l'ing. Erario.

Prima di procedere alla discussione dello stato di avanzamento dei progetti candidati al PNRR diamo per approvato il verbale della Commissione precedente, non sono pervenute modifiche, segnalazioni, quindi possiamo procedere tranquillamente al secondo punto.

Lascio subito la parola all'Assessore Santoro che ci farà un breve riepilogo, poi all'ing. Erario e dopo apriamo la discussione. Prego.

Ass. SANTORO A.: Grazie Presidente. Il riepilogo è giusto che lo faccia l'ingegnere perché ha sottomano i dati necessari per dare gli aggiornamenti dovuti sull'avanzamento dei lavori dei progetti PNRR. Da parte nostra ci è sembrato doveroso convocare la Commissione proprio per rendere edotti dell'avanzamento, anche di quelle piccole problematiche che, comunque, affrontiamo cantiere per cantiere, soprattutto in considerazione dell'approssimarsi della scadenza del 2026, salvo proroghe, entro la quale dobbiamo necessariamente ultimare i lavori.

Per cui passo la parola all'ing. Erario, dando ovviamente la disponibilità dopo il suo intervento a rispondere ad eventuali domande e osservazioni che possano essere necessari.

Ing. ERARIO: Grazie Assessore. Buon pomeriggio a tutti. Come diceva l'Assessore, in sostanza, stando ovviamente a quanto ufficialmente comunicato, giugno 2026 è il termine ultimo per la conclusione dei vari progetti, di tutti i progetti, di tutte le linee di finanziamento, anche se, sembrerebbe - però ovviamente se non c'è l'ufficialità - che ci sia una proroga almeno di sei mesi, se non alla fine del 2026, alcuni parlano di un anno, quindi giugno 2027, però noi, ad oggi, viaggiamo con il termine ufficiale che è quello di giugno 2026.

Per fare un riepilogo generale, il Comune di San Vito dei Normanni ad oggi ha 15 progettualità PNRR per circa 14 milioni e mezzo di euro. Ovviamente alcune di queste progettualità nel corso dei mesi, dobbiamo dire, sono fuoriuscite dal PNRR. Le tre progettualità che oggi non fanno più capo al PNRR, anche se in termini di rendicontazione seguono la stessa linea, sono: il canile che è uscito dal PNRR ed i due progetti dell'idrogeologico che, in realtà, già nascevano fuori dal PNRR come messa in sicurezza del territorio, poi rientrati nella linea di finanziamento delle medie opere e poi nuovamente fuoriusciti da qualche mese.

Allora, iniziando dai primi tre cantieri, per quanto riguarda il canile i lavori erano iniziati e stavamo, diciamo, redigendo una perizia di variante perché si tratta di progettualità del 2022 e per quanto riguarda il canile, la Regione Puglia ha approvato un nuovo regolamento in itinere, quindi bisognava fare una modifica in corso d'opera per l'adeguamento al nuovo regolamento, oltre alla questione della revisione dei prezzi, perché poi tutte queste progettualità nate nel 2022 hanno poi scontato nei mesi l'aumento dei prezzi e la Regione Puglia dal 2023 ad oggi, a luglio 2025, ogni 6 mesi ha approvato un nuovo elenco prezzi. In realtà, qui, poi, la ditta appaltatrice iniziale, ad un certo punto, ad aprile di quest'anno, ha rinunciato per problematiche interne, al che noi anziché presentare una perizia in corso d'opera, abbiamo sostanzialmente acclarato i lavori effettuati fino a quel momento ed adesso dovremmo porre a gara un progetto di completamento che abbiamo già predisposto, però prima di fare questo abbiamo comunicato al commissario per i beni confiscati che gestisce il finanziamento, ovviamente, l'iter di quanto accaduto. Non dovremmo avere problemi però dobbiamo attendere l'autorizzazione a procedere con una nuova procedura che, ovviamente, non stiamo parlando di grossi importi, quindi può essere snella, però devono autorizzarci e darci anche una proroga rispetto al termine iniziale. Però non essendo più un finanziamento PNRR non siamo legati ad oggi a quei vincoli iniziali.

Per quanto riguarda i progetti delle medie opere, ex medie opere, sono gli interventi che riguardano le vore che abbiamo sul territorio, ci sono due progettualità: una da 910 mila euro che riguarda la vora di via Oberdan e via Morelli; e l'altra progettualità di 960.000 euro che riguarda le vore di via Mare, via Praga, Contrada Betta Antonia, tutti problemi legati agli aspetti più che altro idraulici in questo caso. Qui a settembre inizieremo sicuramente i lavori, quindi siamo in partenza con le opere vere e proprie.

Per quanto riguarda invece le progettualità che sono rimaste in capo al PNRR, sono tutte le altre. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, quindi il Ministero dell'Istruzione, abbiamo quattro progettualità, di cui due sugli asili nido e due sulle mense. Sugli asili nido abbiamo la prima progettualità che nasce nel 2022, che riguarda la realizzazione ex novo dell'asilo nido che è iniziata, l'altra invece è la progettualità del 2024 perché poi sulla linea di finanziamento degli asili nido erano rimaste delle risorse, quindi hanno fatto un secondo bando, addirittura nel 2025 adesso ne hanno fatto anche un terzo, quindi questa seconda è del 2024 ed ha riguardato il padiglione dismesso, non più utilizzato, della scuola di Padre Bronte, quindi, riguarda una ristrutturazione del piano terra di quel padiglione.

Poi invece abbiamo le due mense, la prima mensa c'è la realizzazione del locale refettorio che riguarda il primo progetto sempre del 2022 della scuola MEO che è praticamente ultimata,

dobbiamo chiudere l'aspetto amministrativo però, di fatto, è ultimata e qui c'è anche un centro cottura. Poi invece c'è la seconda progettualità della mensa che è quella del 2024 che è il secondo bando mense che riguarda la realizzazione di un locale refettorio a Madre Teresa di Calcutta nella parte retrostante.

Poi abbiamo le progettualità, le sette progettualità legate alla rigenerazione urbana. Di queste sette progettualità quattro sono state ottimate e sono: il campo sportivo che è stata la prima ad essere ultimata, parco Giovanni XXIII, la rigenerazione delle aree verdi quindi Masseria Scannatizzi, la villa Comunale e la riqualificazione della biblioteca comunale, quindi l'atrio, il chiostro, l'impianto antincendio, oltre alla riqualificazione dei bagni. Le altre tre progettualità sono in itinere e poi abbiamo l'ultima progettualità che riguarda il polo sportivo da 4 milioni di euro che, come sapete, è stato rimodulato nel progetto dopo un lungo dialogo tra i vari soggetti coinvolti, dal Ministero, alla Federazione del Taekwondo, l'Amministrazione ed i vari tecnici per cercare di evitare quello che poteva essere la perdita di questo finanziamento per il Comune, visto anche i tempi, anche con la ditta per garantire poi i tempi di esecuzione entro la scadenza di giugno 2026.

Questo in linea generale sull'andamento, poi se ci sono domande nel particolare siamo a disposizione.

Ass. SANTORO A.: Partirei subito dal polo sportivo perché anche a livello di interesse cittadino vedo che l'interesse è alto, come è giusto che sia e la necessità di convocare la Commissione odierna era anche per fornire nella sede, diciamo, preposta al dibattito, agli stimoli che devono giungere, anche a far conoscere le notizie innanzitutto ai Consiglieri che poi sono il tramite con i cittadini, è stata proprio questa: cercare di dare quelle notizie che finalmente adesso riusciamo a dare anche noi, perché l'iter si è delineato, quindi, poi legittimamente ognuno di voi si potrà fare portavoce una volta acquisite le notizie reali dalle fonti che sono quelle dell'ufficio che ci lavora ogni giorno.

L'iter lo conosciamo tutti, l'abbiamo detto più volte in aula consiliare e non c'è bisogno di ripeterlo, partiamo dai lavori che sono in esecuzione. In effetti le lavorazioni ultimate sono state solamente quelle di smontaggio, come avete potuto vedere. Le operazioni di smontaggio sono state effettuate in modo che la struttura smontata possa essere ricollocata al più presto in altro sito. La struttura era stata temporaneamente coperta, probabilmente lo avrete visto voi, la copertura è volata, c'è stata la settimana di ferragosto, ha piovuto, ha fatto un po' di pioggia qualche giorno, abbiamo provveduto a reincaricare la ditta a mettere quanto prima in sicurezza la struttura, onde evitare che possa essere danneggiata. Ci siamo mossi perché questa struttura possa essere quanto prima ricollocata. Ci siamo mossi con gli atti ufficiali, credo che abbiate preso nota di una delibera di Giunta che ha dato un atto

di indirizzo preciso, perché abbiamo deciso di collocare la struttura in una zona della città che era sprovvista di impianti sportivi.

Abbiamo approfittato dei prossimi lavori che saranno avviati su via Latiano per la costruzione delle case (parola incomprensibile), penso che si chiami progetto, che prevederà la realizzazione di 24 appartamenti in conseguenza del fatto che, gli appartamenti originariamente erano 36, forse anche di più e poi a causa dell'aumento dei prezzi sono stati ridotti a 24, si sono liberate delle aree, aree che stiamo utilizzando proprio per poter collocare in quella zona, la nuova struttura che sarà praticamente una struttura che replicherà il tensostatico che abbiamo smontato.

Ora sulla utilità, opportunità, sono ragioni politiche che, magari, affronteremo in Aula consiliare quando sarà il momento.

Per quanto ci riguarda era doveroso due cose: primo, recepire il nuovo finanziamento per avere una struttura più grande, adeguata, efficientata e soprattutto omologata, cosa che non aveva il vecchio tensostatico. Ovviamente il dovere nostro è anche quello di non sprecare quello che è stato fatto solo pochi anni fa, quindi, di poter poi ricollocare e far funzionare la struttura quanto prima in un altro posto. Questo è l'iter diciamo che viene fuori dalle carte. Per cui era nostro dovere informarvi in modo che voi stessi poi possiate, una volta aver avuto l'esito dell'accesso agli atti che legittimamente è stato fatto, divulgare quelle notizie che sono quelle vere.

Poi sul resto, ovviamente se avete domande, restiamo a disposizione.

Cons. IAIA P.: Grazie Presidente, grazie Assessore, grazie all'ing. Erario. Io sono d'accordo sulla allocazione del tensostatico in quella zona perché ci sono delle case per chi è svantaggiato quindi una struttura messa lì è un'ottima opportunità per la zona.

Quello che non riusciamo a capire, quello che abbiamo chiesto anche con la richiesta che abbiamo fatto è: che tipo di impianto sportivo verrà? Almeno un disegno, ecco perché avevo chiesto anche la presenza, magari lo facciamo in un'ulteriore commissione del tecnico incaricato alla direzione dei lavori: che tipo di impianto sportivo verrà? Cento posti, 50 posti, su questo naturalmente noi vogliamo essere informati perché anche noi siamo il tramite di informazioni verso i cittadini. Non so se vuoi rispondermi? Se vuoi darmi delucidazioni? Non ho visto se sono iniziati i lavori dell'altro centro cottura presso la Calcutta.

Ing. ERARIO: Per quanto riguarda il centro cottura della Calcutta è stata cantierizzata l'area, quindi ieri proprio abbiamo fatto una riunione di coordinamento con il coordinatore della sicurezza, inizieranno i lavori già dalla prossima settimana, lavori di scavo e quant'altro, ci siamo coordinati con la scuola ovviamente in modo da evitare interferenze e quant'altro, anche perché tutte le lavorazioni che saranno poi eseguite all'interno dell'edificio scolastico, in particolare nei laboratori

che erano anche da risanare, le faremo durante la pausa natalizia in modo da evitare le interferenze che inizieranno nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda invece il progetto del polo sportivo, ovviamente è un progetto che prevede 100 posti a sedere. Ha avuto già il progetto esecutivo il parere positivo da parte del CONI, è un progetto che rispetta l'esistente, come ha detto l'Assessore, ovviamente, dà qualità in più e implementa un servizio, perché oltre ad essere utilizzato dalla federazione del taekwondo che ci ha supportati, ha condiviso, ha rimodulato con noi il progetto mettendo a disposizione anche un architetto della federazione in modo che incontrasse le esigenze, ovviamente non ci dimentichiamo che questo bando del PNRR non è legato solo allo svolgimento dell'attività agonistica, ma è un bando che nasce nell'ambito della misura inclusione e coesione, quindi stiamo parlando sempre di finalità sociali, quindi è una struttura che può essere utilizzata anche per l'utilizzo di attività, oltre ad essere corredata insieme allo spazio del gioco, allo spazio degli spettatori da tutta un'altra serie di servizi che, devo dire, le strutture che ad oggi insistono su quell'area non hanno, quindi servizi importanti, le esigenze di spogliatoi arbitri proprio per avere il discorso dell'omologazione del CONI, quindi per fare delle gare sicuramente non a livello internazionale come la struttura che costava 9 milioni di euro che per forza di cose, come anche ci eravamo detti nell'ultima commissione, forse era opportuno se ci fosse stata la possibilità a rimodulare e su questo, diciamo, abbiamo lavorato, però consentirà di svolgere delle competizioni a carattere regionale. Quindi al di là di essere utilizzata anche per tutta una serie di altre attività sportive di cui il territorio ha bisogno, oltre ad essere dotata di impianti di raffrescamento, riscaldamento tutta una dotazione impiantistica che, diciamo, era obbligatoria e che oggi non c'era nella tensostruttura.

Cons. IAIA P.: Invece volevo un approfondimento circa la fine dei lavori al Parco Giovanni XXIII, c'è l'altro lavoro finanziato dalla rigenerazione urbana, ma lì è rimasto quel vecchio progetto di social housing, non so che intenzione avete, insomma, so che stanno lavorando perché vado molte volte lì. Quindi qual è l'obiettivo?

Ass. SANTORO A.: Dico due cose io e poi magari l'ingegnere integra perché lei, sicuramente, ha più dati di me. L'impostazione iniziale del co-housing fu modificata perché abbiamo ritenuto più opportuno creare degli spazi che non siano dedicati esclusivamente al co-housing, ma abbiamo voluto creare degli spazi che possono essere dedicati a laboratori ai quali possono accedere le tante associazioni del territorio nelle loro varie attività che svolgono.

Credo che abbiamo lasciato un vano, una stanza che possa anche essere utilizzata per co-housing o più che per co-housing per ospitare, nell'eventualità in cui ospitiamo, che ti devo dire, qualcuno che presenta un libro, qualcuno che la sera non ha la possibilità di andare ad alloggiare da qualche parte,

per poterlo ospitare anche autonomamente noi come comune. Ma la maggior parte delle attività sarà dedicata ad attività di laboratorio. I lavori sono praticamente ultimati. Io mi sono sentito col direttore dei lavori la settimana scorsa ci sta portando anche le chiavi che ancora ha la ditta, perché già alcune associazioni interessate vogliono pensare di poter fare richiesta, ovviamente passeranno da un avviso pubblico che stiamo predisponendo, secondo formule che adesso stiamo valutando, cercheremo di fare un avviso snello perché non possiamo perdere tempo. Come tutti sappiamo quei posti se non li presidiamo rischiano di essere distrutti in poco tempo, là stanno resistendo perché abbiamo scelto, nella realizzazione del parco, delle strutture importanti, pesanti, resistenti, le panchine le avete viste, la torre dei giochi è una torre che è costata parecchie decine di migliaia di euro, l'ingegnere qua, in prima persona, l'ha voluta scegliere così, perché ha detto: se ne mettiamo una di plastica dopo un mese ce la sventrano e sarebbe successo se l'avessimo messa. Il problema sicurezza è un problema col quale, credeteci, noi lottiamo ogni giorno, chiamiamo Carabinieri, allertiamo Carabinieri, allertiamo polizia locale fin quando può andare, il Sindaco si va a fare delle ronde notturne, serali, io passo, Salvatore passa, gli altri passano, però purtroppo contro certi fenomeni non è facile debellare il fenomeno. Le telecamere sono un procedimento che tutti chiediamo, tutti vogliamo, quando andiamo a realizzarlo incontriamo decine di migliaia, nei limiti legati alla privacy, ma comunque là le installeremo è in corso una procedura per l'installazione anche di telecamere.

Detto ciò diciamo il cantiere anche sul secondo progetto è in fase di ultimazione, l'ingegnere vi potrà dare qualche dato.

Ing. ERARIO: Di fatto quello è un finanziamento di rigenerazione regionale che è l'ultimo rimasto, diciamo, di quella serie, perché gli altri anche come rendicontazione li stiamo chiudendo completamente.

Per quanto riguarda i lavori, di fatto sono ultimati, come diceva l'Assessore, nei prossimi giorni l'unica cosa che ci manca per dichiararlo concluso è l'allaccio Enel che avverrà nei prossimi giorni. Poi al di là della burocrazia, cioè degli atti di approvazione stato finale e quant'altro, il lavoro è terminato, come tra l'altro si può vedere. Quindi dopo tanti anni ci siamo riusciti perché con la ditta non è stato semplice, diciamo.

Cons. IAIA P.: Forse c'è un cantiere, diciamo, che riguarda la ciclabile Normanna, quello è ancora in sospeso, extraurbana. Quella urbana, diciamo, la zona di via Leone, insomma, ma quello è cantiere sospeso perché ci sono problemi, se ci sono problemi, perché ancora vedo che è un cantiere. Un'ultima cosa è taccio. Vicino a Scannatizzi c'è un parco naturalmente sempre finanziato

con fondi PNRR, inauguriamole le cose, penso che sia pronto. Facciamo sapere alla cittadinanza che ci saranno anche questi spazi, no?

Ing. ERARIO: Magari sul parco dice qualcosa l'Assessore, un po' gli intendimenti dell'amministrazione. Però, di fatto, il progetto PNRR era ricompreso nelle aree verdi, quindi è chiuso.

Per quanto riguarda il discorso della ciclabile urbana che rientra sempre nei progetti non ci sono problematiche, semplicemente, sempre in virtù di quel discorso che dicevo prima, progetti del 2022, abbiamo il progettista ed il direttore dei lavori hanno redatto una perizia di variante per l'adeguamento dei prezzi, tra l'altro mi è arrivata proprio ieri, quindi adesso, tra l'altro non interessa tutta via Leone, perché quel progetto passa proprio vicino Parco Giovanni XXIII, lì dove abbiamo tolto gli alberi di pino, quindi andremo a sistemare anche l'asfalto, le radici, arriva fino anche alla Buonsanto, quindi lo spazio, lo slargo antistante, la scuola Buonsanto verranno risistemate le aree a parcheggio, quindi sono dei lavori che riprenderanno a breve, c'è stata un'interruzione per la redazione della perizia di variante, non ci sono problematiche di altro tipo.

Ass. SANTORO A.: Parco Scannatizzi è praticamente concluso. Nel progetto di Parco Scannatizzi, sempre per nostra volontà, abbiamo voluto inserire la realizzazione del dog park perché ci è sembrata l'area più idonea per poter realizzare una struttura di cui c'è necessità, i cittadini la chiedono, è una necessità, è un'esigenza che ormai va messa a disposizione dei cittadini, quindi l'unico freno sull'apertura e sull'inaugurazione del parco è quello di vedere conclusi anche i lavori del dog park. Non sono lavori grossissimi, l'area l'abbiamo già individuata, abbiamo fatto vari sopralluoghi anche con le associazioni che si occupano delle problematiche che riguardano gli animali, abbiamo individuato una zona, bisogna fare dei lavori minimi che però richiedono anche una copertura finanziaria che abbiamo pure risolto. Si dovrà effettuare la sistemazione dell'area, la divisione degli spazi perché bisogna dividere lo spazio dedicato ai cani di taglia piccola da quelli dei cani di taglia grossa perché è giusto che sia così, in modo da rendere il parco e anche il dog park fruibile non appena questi lavori saranno ultimati. Anche per Scannatizzi stiamo avviando una procedura di avviso, probabilmente partirà insieme a quella del parco Rione Giovanni XXIII in modo che le associazioni interessate di vario genere, perché là si potranno fare attività podistiche, attività sportive, attività culturali, attività anche di food all'aperto, insomma in modo che possano partecipare quante più associazioni interessate possibili. Ripeto l'ultima azione è avvenuta, l'apertura è legata all'ottimizzazione dei lavori per il dog park.

Pres. CAVALIERE L.: Altri interventi? Prego Consigliere Ruggiero.

Cons. RUGGIERO M.: Cominciamo dall'ultimo argomento riguardo Scannatizzi, dato che lì c'è anche la struttura, la vecchia masseria che era già stata oggetto di un vecchio finanziamento per ristrutturare, per riqualificare, però adesso la struttura è (parola incomprensibile). Ricordo che la presente amministrazione aveva anche fatto un preventivo, un'analisi, a parte l'avviso pubblico, anzi più avvisi pubblici sono stati fatti, sono andati tutti i deserti perché la struttura è totalmente inagibile, vandalizzata, sono stati rubati i sanitari, caldaia, cioè praticamente è abbandonata, e dato che fa parte del patrimonio storico, culturale, della storia del nostro paese, lì avete previsto qualcosa? Dato che, comunque, le aree pertinenziali saranno probabilmente a breve aperte alla cittadinanza avere lì vicino quella struttura che è così legata alla storia del nostro paese e così abbandonata, no abbandonata, in quello stato è anche una brutta cartolina. Anche perché io ricordo che nelle aree pertinenziali a quella masseria, correggimi Federico, mi sembra che era stato fatto anche un gabbiotto con un servizio di guardiania dell'area di sosta per i camper, tutto ciò che adesso sta lì, praticamente inutilizzabile. Si può pensare ad una progettualità? Ci sono linee di finanziamento che possono rendere quella struttura più presentabile oltre che usufruibile?

Ass. SANTORO A.: La risposta è sì, la risposta l'abbiamo già data in Consiglio Comunale ma non mi pesa ripetere, anzi, avere questa occasione di confronto magari è utile per rinfrescare pure le cose che abbiamo già detto. Noi la struttura la troviamo vandalizzata già al nostro insediamento, io mi reco sul posto, insomma, prendo, insieme al Sindaco, cognizione della situazione, ci poniamo il problema di cosa poter fare là visto anche l'esito negativo degli avvisi pubblici che erano stati fatti e la difficoltà di procedere ad altri avvisi di questo genere.

Nel 2022 credo ci vengono messi a disposizione i fondi di progettazione, il Ministero mette a disposizione degli enti locali dei fondi destinati esclusivamente alla realizzazione di progetti. Noi 30 mila di quei 66 mila euro, 60 mila euro, li mettiamo a disposizione per realizzare un progetto su Scannatizzi, lo affidiamo, se non erro, l'arch. Baratti che ha una grande esperienza in materia, in fatti del genere, ha realizzato strutture anche nel Salento che, probabilmente, tutti voi conoscete, per realizzare una progettazione per la realizzazione del museo dell'ascolto.

Il progetto per la sua realizzazione all'epoca dell'esecuzione richiedeva un importo di circa 3 milioni di euro, quindi un progetto anche spinto, anche ambizioso, che però poteva essere realizzato a step, proprio perché aveva ad oggetto non solo la masseria, cioè il bene immobile, ma anche le aree circostanti, perché là ci sta tanto verde sul fronte della masseria, anche sul retro c'è un bel giardino che può essere recuperato, per cui si è realizzata una progettualità che possa essere realizzata gradatamente a seconda degli avvisi regionali che possano poi mettere a disposizione le risorse finanziarie.

Il progetto ce l'abbiamo, è pronto, abbiamo interloquito più volte con la Regione la quale ci dice che su quelle materie, su quelle aree non tarderanno avvisi pubblici. Per cui il nostro intento, la nostra opera con riferimento a quella masseria è stata quella di dotarci di una progettualità. Spesso si dice in Consiglio Comunale che trovate inefficiente questa amministrazione nella preparazione dei progetti, io ritengo che per la nostra esperienza anche in questo caso invece abbiamo fatto esattamente il contrario, abbiamo dotato il comune di una progettualità pronta, poi può essere pure che cambia l'amministrazione, un altro Sindaco gli piace un altro progetto se lo fa fare. Però, diciamo, era nostro compito prepararla una progettualità e tenerla pronta. Per cui due cose possiamo fare: primo, mettere a disposizione la progettualità in modo che pure voi possiate prenderne conoscenza, magari tramite la mail vi posso passare la progettualità pure per capire di che cosa si tratta; secondo, c'è un passo interessante lavorare sul museo dell'ascolto proprio in considerazione della realtà locale che noi viviamo. San Vito è una città che, come tutti sappiamo, ha tanto interesse sulla musica tradizionale, popolare, classica, per cui il progetto di Baratti, che abbiamo presentato pure in aula consiliare al momento della sua redazione, ha avuto il coinvolgimento anche delle associazioni locali che hanno partecipato ed hanno dato anche il loro contributo. Per cui io sono a disposizione anche per farvelo avere le vie brevi, e-mail, whatsapp, appena riusciamo a recuperarlo.

Cons. RUGGIERI M.: Poi in quanto riguarda i progetti del PNRR dell'asilo nido, la tempistica di consegna dei lavori a che punto sono? Abbiamo detto che uno era in corso, mentre la ristrutturazione...

Ass. SANTORO A.: Allora diciamo che le due progettualità sono...

Cons. RUGGIERO M.: La ristrutturazione...

Ass. SANTORO A.: sono ripresi i lavori proprio pochi giorni fa dopo la pausa di Ferragosto, là sarà realizzata una struttura proprio da zero, quindi stanno partendo proprio dalle fondazioni, avete visto, stanno scavando i vani tecnici, sarà realizzato l'asilo.

La seconda progettualità dovuta all'utilizzo dei fondi che erano rimasti in esubero riguarda il recupero del padiglione B di mons. Passante, in cui sarà ristrutturato l'immobile per la realizzazione dell'asilo nido. La scadenza trattandosi di progetti PNRR rientra in quella classica del giugno '26 salvo proroghe. Per cui bisogna pure là accelerare con le lavorazioni perché stiamo a settembre '25, giugno '26 non tarda. Le ditte, questo lo sanno perfettamente, l'interesse, il dovere nostro è quello di ormai quotidianamente cercare di fare dei sopralluoghi sui progetti, sui cantieri per evitare che ci siano interruzioni o cose del genere che ci facciano perdere tempo.

Cons. RUGGIERI M.: Poi uno degli ultimi Consigli Comunali, avevate annunciato un finanziamento che, penso, sia esterno al PNRR che doveva riguardare il Castello d'Alceste. Poi non abbiamo più avuto nessuna notizia in merito alla prosecuzione dell'iter, se è andato avanti qualcosa.

Ass. SANTORO M.: E' un'osservazione, ripeto, anche questa molto pertinente perché riguarda l'altra area alla quale penso qualsiasi amministrazione abbia il dovere di dedicare attenzione a risorse.

Su Alceste la battaglia non è facile, è un'area vastissima, richiede risorse ingenti, è un'area che non si può affrontare pensando di fare lavori di 50, 100 mila euro, come pure è stato fatto in passato, che però se poi non sono inseriti in un discorso più ampio rischiano di fare la fine che hanno fatto i vari interventi, uno anche nostro, di sistemazione temporanea dell'area, non può reggere così, non reggerà mai.

Allora l'idea e l'opportunità che abbiamo avuto è stato quello di partecipare ad un polo cosiddetto, di finanziamenti che riguarda la città di Brindisi, capoluogo come città capofila, insieme a due comuni due comuni, due comuni che sono stati scelti tramite un avviso pubblico che ha fatto la città di Brindisi su tutti i comuni della provincia, richiedendo di individuare due collaboratori, due partner per poter realizzare questo progetto tagliato sul turismo, diciamo così, l'area è quella: cultura turismo.

Anche in questo caso, ora mi sono ricordato degli altri 30 mila euro dei progetti del finanziamento progettazione, l'avevamo dedicato a D'Alceste. Avevamo una progettualità, un progetto di fattibilità già pronto grazie a questi fondi di progettazione di cui vi ho parlato prima e grazie a questa progettualità pronta abbiamo potuto rispondere a quell'avviso fatto da Brindisi e Brindisi ha selezionato la Città di San Vito dei Normanni e la Città di Erchie che ha presentato una sua progettazione sul turismo religioso.

La notizia positiva è che questa progettazione globale tra Brindisi San Vito ed Erchie, ognuno con le proprie progettualità interne, ha superato un primo step ad agosto, credo. L'ing. Morleo del Comune di Brindisi, che sta seguendo le fila, che è il RUP del procedimento, ci ha comunicato per iscritto che questo primo step è stato superato. Per cui entro ottobre se non settembre proprio, noi dobbiamo integrare tutta la documentazione che abbiamo su quella progettualità in modo da dare la possibilità alla progettazione nel suo complesso di poter essere completata e successivamente finanziata. Anche in questo caso le progettualità noi ce le abbiamo a disposizione, poi potremmo fare un pomeriggio di presentazione a video di queste progettualità in modo che tutti ne possiate prendere conoscenza.

Cons. RUGGIERO M.: E poi *dulcis in fundo*, visto che hai riportato la palla sulla capacità di questa amministrazione di dotarsi preventivamente di progetti, riguardo il polo sportivo i nostri solleciti che ci sono stati e che si sono accentuate nelle ultime settimane sono dovuti anche al fatto di un buco spazio-temporale che noi abbiamo, di mancate informazioni da novembre 2023 in cui ci avevate annunciato la dotazione di un progetto esecutivo riguardo il polo sportivo come inizialmente era stato pensato, progetto esecutivo che poi non abbiamo mai visto, fino a luglio 2025 in cui ci avevate annunciato che era stata rimodulato la progettazione, però non avevate ancora, nemmeno voi, avete avuto contezza dei dettagli. Quindi ci ritroviamo ad agosto che sono stati cominciati, è stato aperto il cantiere per smantellare e quindi, immagino, che questa progettazione sia stata fatta nel corso di questo lungo periodo che è intercorso da novembre 2023 a luglio 2025. Quindi oggi volevo sapere in che modo è cambiata la cosa? Avete detto che ci sarà una struttura, non penso un nuovo tensostatico, quindi, penso una struttura vera e propria in cemento, immagino che copra un'area più vasta di quella del tensostatico; ed immagino che sia un'area minore rispetto a quella pensata inizialmente, quindi la richiesta di accesso agli atti era volta anche ad avere maggiori dettagli su queste informazioni. Anche perché avevamo fatto anche un'analisi noi in una di queste commissioni in cui dicevamo che rischiavamo di sovraccaricare la zona 167 di un tipo di servizio che andava proprio ad intasare quell'area, però dato che adesso è stato anche ridimensionato in termini di spettatori, io non so se è prevista un'area parcheggio, volevamo informazioni più dettagliate in merito.

Ass. SANTORO A.: Anche qua tante volte lo abbiamo detto in Consiglio Comunale ma, ripeto, sembra che ne parliamo per la prima volta, ma per me non è un problema ribadire quanto già detto. La prima progettualità, quella del polo sportivo che doveva essere realizzato all'interno del parco Casa Serena. La progettazione noi dell'Ufficio, noi del Comune non l'abbiamo avuta se non quando abbiamo fatto una call, visto che i tempi incalzavano, gli anni erano passati e la scadenza si era avvicinata, abbiamo proprio spinto per capire che tempi avevamo per poter realizzare quella struttura che doveva essere di 2000 posti a sedere o giù di lì. Quando finalmente abbiamo avuto questo incontro fra Comune, ditta, progettisti, Ministero dipartimento dello sport, non credo ci fossero altri, e federazione, si è preso atto che le richieste della federazione portavano ad uno sviluppo progettuale, ma non ancora consegnato, di circa 9 milioni di euro, anche di più erano 9 milioni e passa.

Di fronte a questa situazione il Comune aveva zero possibilità, non poche, zero possibilità se non rinunciare al finanziamento. Non rinunciare al finanziamento onestamente è stata una scelta ferma nostra, penso che sarebbe stato dovere di tutti fare così, quindi abbiamo voluto fortemente salvare il

finanziamento. Come si poteva salvare il finanziamento? Facendo una struttura che costasse molto di meno, cioè che costasse di meno dei 9 milioni, molto di meno, che rientrasse nei soldi finanziati e che potesse essere realizzata in un anno di tempo, queste erano le necessità, insomma, obiettivi per poter salvare il finanziamento. Cambiando la collocazione della struttura e l'unica possibilità perché ricordiamoci che il tutto parte al momento dell'avviso, al momento dell'avviso il comune ha partecipato a quell'avviso con l'unica area, anche questo l'abbiamo detto, ma lo ribadisco, noi non avevamo scelta nel candidare qualche area a quell'avviso perché era l'unica area che avesse già la destinazione sportiva urbanistica già pronta. Tutte le altre aree erano aree private, aree che facevano parte di lottizzazioni, di comparti, che non erano immediatamente disponibili. Là, vi ricordate perfettamente, si partecipava con una scheda di tre pagine in cui dicevi: io so proprietario di quest'area, sta in questa zona, ha la destinazione urbanistica e la candido. Non c'era né progetto né niente, così funzionava. Quindi noi abbiamo dovuto candidare quell'area. Fatto tutto questo iter, dove si poteva realizzare la struttura se non al posto del tensostatico? Non c'erano altre possibilità, ci stava il campo di basket, il circolo tennis, il palazzetto, gli alberi della Casa Serena, su cui legittimamente c'era stata pure un'accensione di fari perché andava abbattuto un polo verde del comune che è stato meglio salvare, tra l'altro, che poi abbiamo candidato anche alle aree verdi, un'altra progettualità verde però, anche legittimamente ascoltando le richieste - Leonardo ride - io ve l'avevo detto prima, anche questo serve, voglio dire, noi non siamo con i paraocchi, quando abbiamo colto l'opportunità di rimodularlo lo abbiamo fatto. Quindi l'unica possibilità, non ce n'erano altre, le voglio dire proprio chiaramente, era quello di smontare il tensostatico. Noi capiamo che la struttura è stata realizzata 6 anni fa, 7 anni fa, però la conseguenza è stata quella di impegnarsi a rimontarlo perché se l'avessimo smontato e distrutto avreste avuto ragione, voglio dire, non si fa per poter sfruttare un finanziamento. Noi andiamo a fare in quell'area una struttura più grande perché oltre allo spazio attualmente occupato dal tensostatico si allargherà verso il parco Casa Serena per una ventina di metri, per cui andranno abbattuti gli eucaliptus che sono alberi che, sapete bene, se li tagli da sotto in due mesi ripartono e poi una prima fila di pini probabilmente quello che sarà necessario, che tra l'altro sono degli alberi che necessitano anche di essere sfoltiti, non ci sarà un sacrificio verde. Quindi una struttura più grande che avrà le caratteristiche che vi abbiamo detto, intanto 100 posti a sedere che il tensostatico non aveva, intanto una struttura climatizzata ed efficientata che il tensostatico non aveva, una copertura degna di essere chiamata copertura, perché la copertura del tensostatico, non per denigrarla, meno male che l'abbiamo avuto in questi anni, però sapete già che è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione prima che arrivassimo noi, perché i fuochi d'artificio avevano bucato, si era creata una bolla d'acqua di non mi

ricordo quanti quintali, quindi abbiamo dovuto chiudere la struttura per poter fare quell'intervento o forse è stato fatto prima, non ricordo bene, però necessitava comunque di una sostituzione quel telo, perché pure c'è stato detto: il telo è stato divelto, è stato strappato, non si poteva salvare, ma non conveniva neanche salvarlo perché era inutilizzabile. Per cui sarà realizzata una struttura più grande di quella attuale, con tutte queste caratteristiche che vi ho detto, ma la cosa principale, questo è importante, per la verità l'ha richiesta la federazione, ha richiesto una struttura omologata, perché là gare di campionato non se ne potevano fare. Adesso avremo la possibilità di una struttura polivalente oltre al taekwondo ci sarà il campo da basket, di pallavolo, qualche altro campo insomma su cui si possano realizzare delle partite di campionato. Non ricordo ho risposto a tutto? Cento spettatori che prevederà anche la realizzazione però di nuovi spogliatoi, per cui quell'area, attenzione, abbiamo pure recuperato gli spogliatoi del vecchio tensostatico perché quelli dovevano essere abbattuti però, ora, in presenza di un'area sportiva in cui ci stanno 10 associazioni che lamentano la mancanza di spogliatoi abbiamo spostato 10 metri la struttura per poter salvare quegli spogliatoi che sono nuovi, che possono essere riutilizzati facilmente tramite una sistemazione dei solai per le infiltrazioni che ci sono ed una imbiancata.

Da dove stanno gli spogliatoi parte lungo dove stava il tensostatico e va diciamo più verso il parco per una ventina di metri, una quindicina di metri, insomma. Allora sul palazzetto sarà fatto un collegamento richiesto sempre dalla federazione però mobile tra tensostatico nuovo e palazzetto, perché la federazione nelle sue gare di federazione vorrà utilizzare il palazzetto come area di allenamento per cui ci sarà una specie di corridoio tipo i tunnel retrattili che stanno negli stadi che collegherà i due ambienti. Sul palazzetto diciamo che, anche là si è pensato di mettere mani inizialmente al palazzetto però intanto i tempi non ce lo consentivano, né sarebbe stato possibile ampliare con questo finanziamento il palazzetto senza i dovuti aggiornamenti antisismici che avremmo dovuto, diciamo con finanziamento a parte.

Cons. MUSA L.: Noi abbiamo il problema della capienza del palazzetto, questa capienza era ostacolata dal fatto che l'unico ampliamento possibile era quello dietro la tribuna dei segnapunti. L'unico ampliamento del palazzetto è quello, però non si poteva ampliare perché c'era il tensostatico.

Ass. SANTORO A.: Non è stato traslato perché inizierà sempre da là, è stato allungato verso l'area, cioè sarà sempre attaccato agli altri, le stanze rimangono invariate, però strutturalmente noi prima di fare quest'operazione abbiamo pure interpellato tecnici per capire se là fosse possibile un ampliamento del palazzetto, però anche là le risposte sono state negative. Quindi diciamo indipendentemente dal finanziamento del PNRR, perché questa esigenza del tensostatico è sorta

dopo, noi siamo partiti per realizzare la struttura nel parco, per cui all'epoca abbiamo ragionato per ampliare il palazzetto, però pure là c'erano degli elementi ostativi, onestamente, tecnici, non mi ricordo, però forse l'ingegnere ricorda meglio di me, che non ci consentivano di mettere mani ad un ampliamento su quel lato.

Ing. ERARIO: Giusto per aggiungere qualcosa in merito al palazzetto. Quando abbiamo iniziato a pensare alla rimodulazione del progetto del finanziamento PNRR abbiamo pensato al palazzetto proprio in virtù della possibilità di ampliare gli spettatori all'interno del palazzetto, magari dalla parte dei servizi igienici. Allora, due problemi fondamentali: il primo, i tempi, perché intervenire sulle strutture esistente significava fare indagini strutturali, tutto uno studio di vulnerabilità sismica che avrebbe comportato tempi non programmabili, per cui è stata abbandonata per i tempi; secondo, anche per la linea di finanziamento, perché la linea di finanziamento PNRR riguardava la realizzazione di una nuova struttura, non la ristrutturazione di un edificio esistente. Quindi erano queste le due problematiche, motivo per cui ci si è poi spostati sull'altra area, come diceva l'Assessore. Quindi questi sono stati i due motivi principali per cui il palazzetto poi all'inizio è stato escluso.

Pres. CAVALIERE L.: ha chiesto il Consigliere Carrone.

Cons. CARRONE F.: Mi auguro che questa commissione sia servita, spero, a fare chiarezza. È evidente che le società sportive in questo momento subiranno un disagio, è inevitabile. Nel momento in cui noi abbiamo smontato un tensostatico ci siamo resi conto che, comunque, un minimo di disagio le società lo avranno, come le hanno avuto negli anni passati quando fu chiuso il campo sportivo.

Però quello che si andrà a realizzare tiene conto anche di quelle sollecitazioni che vennero fuori in Consiglio Comunale quando noi abbiamo approvato il progetto, il progetto grosso, dove ci siamo anche noi resi conto che comunque era un impegno notevole che l'amministrazione andava a caricarsi.

Quali erano le sollecitazioni? Quello di intanto ridimensionare quella struttura perché, ovviamente, la gestione che è il problema più grosso che rimarrà in capo all'ente comune, poteva incidere sulle casse comunali. L'altra esigenza importante era quella di differire, di spostare, di creare delle nuove strutture in aree diverse da quella che attualmente sono localizzate alla zona 167. Quindi nella valutazione che si è fatta non perdere il finanziamento, rimodularlo, ridurre i costi ed avere la possibilità di una seconda struttura in un'altra zona del paese in concomitanza con un piano di insediamenti abitativi che si vanno a realizzare e nelle immediate vicinanze di aree di lottizzazione che possono creare nuove unità residenziali, quale migliore occasione poteva essere questa di

smontare una struttura tensostatica in legno lamellare e rimontarlo su un'area di proprietà comunale all'interno di lottizzazione che poteva tranquillamente ricevere questo tipo di manufatto. Ovviamente, ripeto, questo comporta del tempo. L'amministrazione sta facendo il possibile, anche stamattina ci si è impegnati a cercare di trovare tutti i fondi nel minor tempo possibile perché si arrivi quanto prima a creare le strutture di fondazione e mettere nelle condizioni una ditta di poter rimontare il tensostatico. Ho fatto io opposizione e ovviamente, come dire, i ruoli vanno utilizzati, però la polemica fine a se stessa senza valutare quello che si sta andando a fare, per carità, fa parte del ruolo politico però mi pare che, alla fine, si è andati nella direzione di quello che l'opposizione ci ha chiesto legittimamente e correttamente, quello di rimodulare e creare delle nuove strutture sportive in aree diverse del comune, del nostro comune. Per cui a mio parere spero che questa possa essere utile, la commissione, a mettere tutti nelle condizioni di comprendere quello che è stato l'operato dell'amministrazione.

Pres. CAVALIERE L.: Prima avevo omesso di dire che presente l'Assessore Pennella, mi scuso perché era alle spalle e non l'avevo vista. C'è un'altra domanda? Volevo fare una riflessione, fermo restando la posizione mia che, sapete, ovviamente, sono sempre stato fautore dell'idea che la struttura iniziale, indipendentemente poi da come si è sviluppata la questione, legata pure soprattutto ai costi per la realizzazione, poteva essere un'occasione per la città, volevo chiedere all'ingegnere se è possibile anche in futuro prevedere un ampliamento dei posti a sedere della struttura nuova, se gli spazi lo consentono.

Ing. ERARIO: Per come, diciamo, rimodulato il progetto adesso, diciamo, intorno ci sono tutti i servizi però, è chiaro, è possibile ampliarlo, insomma, in base a quelle che poi saranno le esigenze. Ovviamente si tratta di recuperare risorse e fare...

Cons. RUGGIERO M.: Volevo sapere, dato che, comunque, la federazione lancia delle linee guida che sono state poi recepite nella progettazione. Quando saranno completati i lavori, a livello gestionale poi, diciamo, avete già un'idea? Nel senso sarà la federazione che avrà in gestione, poi gestirà, oppure è il comune che potrà gestire direttamente? Poi, riguardo all'intervento di Federico, che ringrazio, c'è stato sempre un confronto in questi anni, poi soprattutto le nostre sollecitazioni le abbiamo condivise anche nell'ultimo Consiglio Comunale. Sono contento che oggi veniamo a sapere che le sollecitazioni che abbiamo mandato riguardo il progetto vecchio oggi siano state condivise, perché in questi anni, da 2023 ad oggi, ci avete sempre detto quando noi muovevamo certi rilievi riguardo a progettazione: no sono scelte politiche andiamo in quella direzione. Quindi c'avete sempre chiuso le porte da quel punto di vista. Il tempo poi ha dato ragione non voglio stiamo parlando in una commissione in cui non è in diretta streaming quindi lo sto dicendo veramente in

maniera onesta. Non è questione di parti politiche, è soltanto questione di buon senso quando noi facciamo determinati rilievi, quando noi diciamo certe cose in Consiglio, in commissione, in questa sede, anche se siamo critici perché ci pensiamo veramente, cioè io non ho alcun obiettivo politico nei prossimi anni, quindi se muovo determinate frasi, determinate posizioni è perché ci credo veramente, perché il ruolo che ho di opposizione, purtroppo in questi dieci anni ho fatto soltanto quella, mi ingabbia a dire determinate cose. Quindi non pensate, non pensiamo, credetemi, non pensate che ci sono altre cose perché questo è veramente quello che pensiamo. Però quando noi abbiamo visto questa chiusura da parte vostra che è durata un anno e mezzo e poi ci ritroviamo oggi in Commissione a pochi mesi delle elezioni e abbiamo recepito le osservazioni di Leonardo, abbiamo recepito le nostre osservazioni, ci sembra che ci state prendendo un po' in giro oggi, quindi tutto quello che facciamo è sempre nell'ottica di crescita e di confronto.

Riguardo, anche se la commissione PNRR non è la commissione sport, però riguardo quest'anno le associazioni sportive come avete intenzione di gestirle per occupare gli spazi?

Anche perché alla vigilia dei campionati avete fatto un calcolo, nel senso che tutte le associazioni saranno accontentate? Oppure questo disservizio che dovrebbe durare, a questo punto, almeno un anno, almeno una stagione sportiva piena forse magari all'inizio della prossima, salvo proroghe dovrebbe durare, come avete intenzione di gestirla?

Ass. SANTORO A.: Allora chiudo la polemica con Federico perché non è una polemica. Non ci meraviglia il fatto che noi cambiamo idea o sentiamo i consigli, né che voi sollecitate questo perché è il ruolo legittimo dell'opposizione, a me, dico a me, ognuno parla per sé, come tu giustamente dici l'interesse mio, io dico a me Assessore, a volte mi sembra stranissimo quando ci dite o dite sui social o altrove che l'impianto, per esempio, si poteva realizzare in un altro posto. Io penso che su questa cosa, non so in quanti Consigli Comunali abbiamo spiegato che non c'era un'area alternativa, non lo so quante volte l'abbiamo detto. No, perché al momento dell'avviso, al momento dell'avviso era l'unica, ripeto, era l'unica area disponibile a meno che non avesse...

(Intervento fuori microfono)

Ass. SANTORO A.: Sì, c'era richiesto dal bando, il bando diceva: devi essere proprietario quando presenti la scheda. Io su questo mi sembra strano quando poi voi stessi, voglio dire, è successo che tante volte avete detto e scritto che l'area, là, non si doveva realizzare perché non era opportuno e per tanti motivi pure legittimi.

La scelta politica, che ribadisco con convinzione, ma penso che l'avrebbe fatta chiunque altro, non facciamo una contrapposizione tra noi e voi che non ha senso, qualsiasi amministrazione responsabile era quella di salvare il finanziamento, per avere una struttura sportiva in più da mettere a disposizione di quelle associazioni sportive su cui adesso vengo per rispondere alla seconda tua domanda.

(Intervento fuori microfono)

Ass. SANTORO A.: Sì, però, voglio dire, il bando aveva quelle caratteristiche, la possibilità di parteciparvi era insieme alla federazione, abbiamo avuto la fortuna di avere la federazione che per i motivi che conosciamo ha sponsorizzato la cosa, quella struttura andava realizzata, un doppiopiede del palazzetto, probabilmente sì, una struttura più grande, però potevamo avere e avremo una nuova struttura sportiva. Ben venga, dico io, chissà quando ci ricapiterà a San Vito la possibilità di realizzare un altro palazzetto. Che sia ingolfato in quell'area è vero, non è che possiamo dire che non è vero, ma non potevamo dislocarla su un'altra area. Appena abbiamo avuto la possibilità di dislocare l'impianto sportivo su un'altra area, l'abbiamo fatto sulla base anche di quello che ci viene detto, perché mica siamo chiusi.

Noi stessi abbiamo detto: qual è l'area a San Vito dove non c'è niente a livello sportivo e dove possiamo realizzare la struttura? Utilizziamo lo spazio che si è liberato con l'altro progetto e realizziamola là. Per cui è legittimo diciamo che poi ci sia la possibilità quando c'è veramente di dislocare le strutture in vari punti del paese.

Per quanto riguarda le associazioni, fermo restando che è inevitabile che loro debbano soffrire almeno un anno. L'avviso l'abbiamo pubblicato sempre diciamo nei tempi in cui l'abbiamo fatto negli ultimi anni che sono tempi diciamo solleciti, perché, come sapete, insomma da quando l'ufficio cultura e sport si è dotato anche di personale che si dedica in maniera più continua allo sport i bandi escono per tempo, prima uscivano a settembre, adesso escono ad agosto, hanno già partecipato le società e già stata fatta da parte del comune una griglia di distribuzione degli spazi sulla base di quelli che erano i requisiti del bando emesso. Per cui le società hanno già avuto la loro disponibilità per la prossima annata sportiva, una disponibilità che, ovviamente, ha interessato anche l'utilizzo delle palestre perché dovendo sopperire alla mancanza della struttura del tensostatico, gioco forza, abbiamo ampliato l'offerta della palestra del liceo Leo che prima era stato destinato solamente ad un'attività sportiva adesso invece anche ad altre attività sportive ed abbiamo fatto sì che anche le palestre scolastiche siano rimesse a disposizione, cosa che era già avvenuta

negli scorsi anni, però, diciamo che, prima, tra palazzetto, tensostatico e palestra Leo ormai le palestre erano diventate non più appetibili perché giustamente sono più piccole, sono meno attrezzate, per quest'anno c'è un utilizzo maggiore anche delle palestre che deve andare a sopperire quegli spazi che sono venuti meno col tensostatico.

I presidi non sono mai contenti, però ovviamente sulla base delle convenzioni stipulate bisogna che anche loro si abituino un po' a questo utilizzo. Le prospettive secondo me sono felici dal punto di vista sportivo perché avremo un nuovo palazzetto, avremo la palestra della Bonsanto che potrà essere diciamo recuperata, anche efficientata, anche ampliata grazie al nuovo finanziamento che dovrebbe arrivare per quanto riguarda sempre quel progetto che interessa la scuola Media del Buonsanto sia come istituto sia come palestra. Vi abbiamo già detto che la palestra è stata candidata anche su un altro avviso che riguarda solo le palestre scolastiche. Per cui diciamo che, a livello di impiantistica sportiva, pure per fare un bilancio perché ormai siamo in tempi di bilancio, a mio avviso questa amministrazione lascerà il comune dotato di impianti sportivi recuperati, efficientati, parecchi nuovi e quindi un lavoro discreto ritengo che sia stato fatto.

Pres. CAVALIERE L.: Volevo aggiungere una cosa, diceva l'Assessore Santoro riguardo alla palestra del liceo che fino allo scorso anno era sostanzialmente messa a disposizione direttamente con le società di pallacanestro perché era un limite dovuto al tensostatico. Cioè nel tensostatico, sapete, c'erano dei canestri che si spostavano ogni volta che finiva l'allenamento una società di pallacanestro era obbligata a spostare il canestro perché era necessario liberare lo spazio per la palla a volo o per il calcetto e quindi si era creato questo problema. Quindi, per evitare questo problema già dallo scorso anno il tensostatico veniva adoperato esclusivamente da un'unica società che faceva palla a volo quindi diciamo il disagio, viene creato un disagio, è vero, ma è molto contenuto in confronto se lo dobbiamo paragonare al disagio che è stato creato con il campo sportivo stiamo parlando di cose differenti. Anche perché il campo sportivo era l'unica struttura che poteva organizzare e disputare gare, qui stiamo parlando di una struttura invece che veniva utilizzata solo per fare gli allenamenti. Quindi quando si parla di disagio esiste un disagio ma è molto contenuto. Se ci sono altri interventi?

Cons. IAIA P.: Magari vari eventuali visto che stiamo parlando di palestre e strutture scolastiche. Volevo naturalmente sapere dall'ingegnere se riusciamo ad aprire la Collodi?

Ing. ERARIO: E' la domanda che mi fanno di più. No, per la Collodi io ho dato un ultimatum a tutti i soggetti coinvolti, quindi anche l'Assessore e l'amministrazione, lavorassero pomeriggio la notte comunque sono già in settimana finiranno la posa del linoleum quindi per forza inizieranno la scuola lì alla Collodi, tutti a scuola.

Ass. SANTORO A.: Il Consigliere Iaia ci sprona sempre a dare una data perché sa che quando diamo la data la sforiamo, quindi, io, in passato l'ho data e l'abbiamo sforata. Anche quella può essere una soluzione. L'anno scolastico lo cominceranno là. Facciamo così senza data precisa.

Ing. ERARIO: Purtroppo non per, diciamo, giustificare nessuno però essendo gli attori in gioco tanti l'impresa che ha creato anche un disagio di tempistiche, tra l'altro si è fatto anche onere di, diciamo, aiutare la scuola nel trasloco dei banchi, quindi come minimo, ho detto: c'è ora il trasloco, ve lo fate voi, perché, appunto, esistono anche le penali e la pulizia. Quindi, purtroppo, bisogna fare così.

Pres. CAVALIERE L.: Se non ci sono altri interventi possiamo dare conclusa la seduta della Commissione. Sono le 17.17. Grazie e ci riaggiorniamo.

(I lavori della Commissione terminano alle ore 17.17)

La presente trascrizione, composta da 22 pagine, è stata traspota in caratteri comuni a cura della Pegaso di Casavola Emilia di Martina Franca.

Martina Franca, lì 05.09.2025.